



CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - N° 1/2008

da **il Giornale.it**

L'ira dei pensionati: "Prodi vergogna. Siamo stati derubati"

La postilla ha trovato puntuale conferma nei messaggi giunti in redazione. Una valanga di segnalazioni che dimostrano come l'inasprimento fiscale deciso dal governo Prodi, ma anche dalle amministrazioni locali, abbia colpito, senza alcuna pietà, le fasce più deboli della società. Una corsa, quella scatenatasi attraverso il passaparola della protesta, che sta coinvolgendo anche i corpi organizzati, come il Sapens, ovvero i pensionati delle Ferrovie. «Ho letto l'articolo» spiega il segretario generale Giuseppe Torrente «e mi congratulo con voi per aver fatto emergere un tema che tocca davvero gli interessi della gente. Volevo comunicarvi che io mi ritengo davvero un superprivilegiato. Dal 1° gennaio, infatti, la mia pensione è aumentata non di un euro come nel caso del vostro lettore ma di 1,99 euro: da 1176,12 euro a 1178,11 euro. E se un altro nostro iscritto ha avuto un aumento di 32 centesimi, altri hanno addirittura avuto una riduzione della pensione. Vi chiedo di continuare a evidenziare questo scandalo, tanto più che da marzo grazie alle tasse del Comune di Roma, ci sarà una ulteriore decurtazione. Sono davvero schifato».

IN QUESTO NUMERO:

Convegno Europeo sulle pensioni

Prezzi al consumo e potere d'acquisto

Fondo speciale F.S.

FRAMMENTI DI STORIA

La Costituzione Italiana



Bimestrale S.A.PENS.
Sindacato Autonomo Pensionati

Reg. Trib. di Roma N° 536/2000 del 13/12/2000

Via Magenta, 13 - 00185 Roma
www.sapens.it
sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile
Silvia La Torre

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Comitato di redazione
Anna Maria Bruno
Angelo Lentini
Onorino Maiolatesi
Giuseppe Pisano
Gaetano Trigilio

Fotografie
La Redazione
Ermenegildo Colazza

Progetto grafico e stampa
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Concessionaria per la pubblicità
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704
info@beniaminigroup.com



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma

La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi...

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

S o m m a r i o

3 *Convegno Europeo sulle pensioni*

4 *Documento Finale*

5 *Consuntivo di un anno
2007 annus terribilis*

6 *Quando si compra casa*

7 *Prezzi al consumo e potere d'acquisto*

8 *Frammenti di storia
La Costituzione Italiana*

9 *Controlli Incrociati*

10 *Fondo speciale F.S.*

11 *Modello 730/2008*

14 *Casta e costi*

15 *Incredibile. Italia, brutta copia
della povertà americana*

17 *I cittadini e la pubblica amministrazione*

18 *Andare per terme*

19 *I vostri quesiti*

S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma

Tel. e Fax 06.4440.361

www.sapens.it

sg.sapens@sindacatoorsa.it

È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.

Convegno Europeo sulle pensioni

La redazione

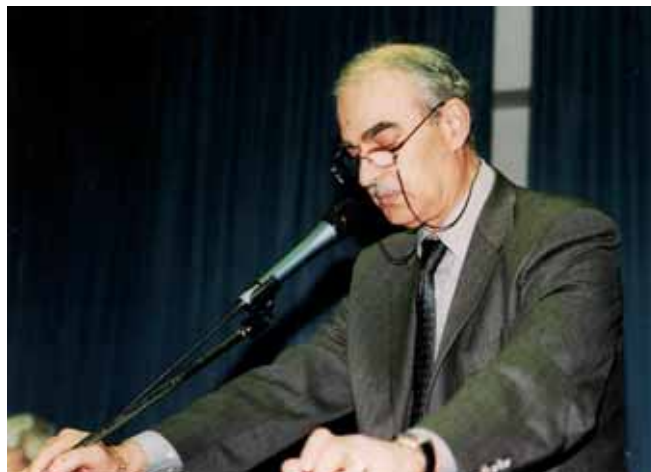
Nei giorni 12 e 13 febbraio 2008 si è tenuto a Firenze, nella Sala Congressi del Dopolavoro Ferroviario, un “Convegno Europeo sulle pensioni”, voluto ed organizzato dal Forum dei Pensionati, raggruppante diciotto sigle di sindacati autonomi dei pensionati ed associazioni di categoria, con oltre tre milioni di aderenti.

Tema del convegno: “Il confronto tra i sistemi pensionistici dei vari paesi europei e la verifica della possibilità di organizzare iniziative, anche di lotta, comuni”.

L'importanza degli argomenti ha portato a Firenze un gran numero di pensionati, la cui partecipazione, già di per sé vivace, è stata vieppiù “calda”, causa il concomitante ricevimento, dagli enti previdenziali, dei prospetti pensionistici per l'anno 2008: decurtazione dell'assegno pensionistico per molti ed umilianti aumenti mensili, autentica “miseria” (come possono essere 1 euro, 2 euro), per pochi “privilegiati”!

Gli interventi dei rappresentanti sindacali nazionali e degli altri paesi europei, nonché di europarlamentari, sono stati tutti incentrati sull'aspetto politico, economico e sociale del mondo previdenziale nazionale ed europeo, con raffronti e prospettive.

È seguito un dibattito tanto vivace quanto ricco di contenuti, che fa ben sperare per il futuro. A conclusione dei lavori è stato redatto il documento conclusivo qui riprodotto. Riporiamo alcune note di generale condivisione:



- la presa d'atto che il sempre più pesante carico fiscale ha eroso ed eroderà qualsiasi “adeguamento ISTAT” delle pensioni (con una mano si dà 100, con l'altra si toglie 110 e più!);
- la presa di coscienza del mondo pensionati che non è più tempo di delegare agli “altri” la risoluzione dei propri problemi;
- la necessità di collegamenti del mondo dei pensionati con il mondo dei lavoratori in attività di servizio, ai fini di sostegno reciproco per lotte comuni.

Su queste considerazioni si è chiuso il convegno, che è stato il primo nel nostro Paese e che, considerata l'alta valenza dei contenuti e dei partecipanti, non sarà l'ultimo!



Documento Finale

I pensionati del Forum riuniti a Firenze nei giorni 12 e 13 febbraio congiuntamente ad una delegazione francese, **Preso atto** del grave stato di difficoltà in cui versa la grandissima parte dei pensionati che hanno assistito pressoché inermi all'inarrestabile degrado della loro fonte di reddito che, solo negli ultimi quindici anni ha portato ad una perdita di valore di almeno il 35%.

Rilevato che nonostante i puntuali impegni assunti da tutte le forze politiche, specie in occasione delle varie tornate elettorali che si sono susseguite in questi anni, nessun Governo e nessun Parlamento ha mai affrontato il problema della difesa dall'inflazione di quella che per i pensionati rappresenta una vera e propria retribuzione differita, e che neppure la Corte Costituzionale, al di là di generici interventi, ha mai imposto ai suddetti Organi di ripristinare quanto sancito dalla nostra Costituzione.

Decidono di

- a) richiedere un incontro urgente agli aspiranti "premier" più rappresentativi alle prossime elezioni politiche per verificare la loro sensibilità e la loro volontà di affrontare i problemi che affliggono i pensionati, ed ottenere in tal senso impegni precisi e solenni;
- b) dare nuovo vigore alla raccolta delle firme sulla proposta di legge elaborata dal Forum intesa ad ottenere il riaggancio alla dinamica salariale;
- c) indire una manifestazione a Roma in data da definirsi, possibilmente nel mese di maggio, per la consegna, secondo le modalità che saranno stabilite dal prossimo Direttivo del Forum, dei relativi moduli;
- d) porre in essere ogni iniziativa atta a dare al Forum la massima visibilità e capacità di fornire ai pensionati una informativa puntuale sugli obiettivi che costitui-

scono il fondamento della sua azione;

- e) agire in stretta collaborazione con tutti i lavoratori in servizio le cui sorti sono strettamente collegate alla risoluzione dei problemi dei pensionati.

evidenziato come è risultato chiaro negli interventi dei rappresentanti francesi presenti al Convegno, che la questione "pensione" rappresenta un punto dolente non solo in Italia, ma anche per la Francia e, sia pure in forme più o meno marcate, nel resto dell'Europa e del Mondo.

Considerato altresì che le difficoltà per i pensionati tenderanno ad acuirsi nel futuro a causa di una situazione mondiale che già delinea seri rischi di recessione economica in tutto il Continente, i cui effetti ricadrebbero fatalmente e quasi per intero sulle fasce più deboli ed indifese, che non sono costituite solo dai pensionati ma riguardano anche i lavoratori attivi e soprattutto i giovani.

Si rende necessario ed indifferibile costituire un fronte comune Europeo dei pensionati, a partire dagli amici francesi, i quali hanno espresso identica opinione in proposito.

A tal fine occorre avviare, nel più breve tempo possibile, contatti con le varie rappresentanze europee dei pensionati per allargare il campo d'azione e per concordare iniziative e forme di interventi comuni nei riguardi degli Organismi comunitari, in particolare della Commissione per gli Affari Sociali, allo scopo di arrivare alla emanazione di una direttiva, cogente per tutti gli Stati membri, che riconosca i diritti dei pensionati ed in particolare quello di vedersi garantito nel tempo il valore della propria pensione.

Déclaration finale Sud Rail

La délégation Sud Rail présente au Congrès européen sur les pensions des 12 et 13 février constate, à l'issue des débats, qu'au delà des frontières les mesures et les réformes mises en œuvre par les politiques libérales ont les mêmes conséquences sur la situation des retraités: une diminution importante de leur pouvoir d'achat, la disparition des garanties collectives avec, à terme, un système basé sur la capitalisation en lieu et place de celui reposant sur la répartition.

Cette attaque sur nos régimes de retraites est une des facettes d'une politique plus globale visant à soumettre à la loi du marché l'ensemble des activités humaines à l'échelle de la planète avec comme conséquence une société où chaque individu, en fonction de ses moyens, soit contraint de recourir au secteur privé afin de se prémunir contre les aléas

de l'existence. Dans un tel système, ce sont les personnes les plus démunies, notamment pour les retraités celles qui perçoivent les plus basses pensions, qui en sont et seront les premières victimes.

Ce constat ne peut que renforcer la nécessité d'une riposte sur la base:

- d'orientations communes affirmant une volonté de maintenir les garanties collectives, les solidarités offertes par un système de retraites reposant sur la répartition;
- d'une unité entre les retraités et les actifs car ces derniers seront les retraités de demain;
- de convergences entre les luttes sur les retraites et celles contre le chômage, la précarisation accrue, la remise en cause des acquis du travail, etc;
- d'une articulation entre les revendications pour améliorer le quotidien et celles d'une transformation sociale.



Il segretario generale con la delegazione dei pensionati francese

Sud Rail propose qu'à l'issue de ce Congrès, se crée rapidement un groupe de travail entre nos organisations respectives pour:

- approfondir la connaissance de nos régimes de retraites et en dégager des orientations communes pour une harmonisation par le haut;
- apporter un soutien aux luttes locales sur les pensions;
- décider d'initiatives communes au niveau européen.

Florence, le 13 février 2008

Consuntivo di un anno

2007 annus terribilis

Paolo Palmieri

Il Cicerone ha sempre dato spazio alle considerazioni provenienti dalle associazioni dei pensionati. Oggi abbiamo l'onore di ospitare un articolo del Generale Paolo Palmieri Vice Segretario Nazionale della Dir.Stat., sigla che fa parte del Forum dei Pensionati.

L'anno recentemente trascorso è stato veramente un "annus terribilis" per i nostri pensionati. I provvedimenti legislativi che ci riguardano e che avrebbero dovuto applicare nei nostri confronti anche i benefici il cui diritto è stato riconosciuto dalla Corte Costituzionale giacciono presso le Commissioni parlamentari alle quali sono stati assegnati in sede referente, in attesa di un inizio d'esame mai fissato.

Questo il quadro complessivo di tali provvedimenti, con il loro status quanto ad iter parlamentare:

A.C. 111 presentato alla Camera dei deputati il 28 aprile 2006 dall'on. Cordoni e da altri 28 parlamentari tutti di partiti del centrosinistra. - Dispone in merito all'adeguamento delle pensioni al costo della vita.

Assegnato il 19 settembre 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. - Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A.C. 499 presentato alla Camera dei deputati il 4 maggio 2006 dall'on. Ronconi dell'UDC. - Dispone in merito all'esenzione delle pensioni privilegiate ordinarie dall'imposta sul reddito. - Assegnato il 10 luglio 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro.

Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A.C. 2264 presentato alla Camera dei deputati il 14 febbraio 2007 da tutto il gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale. - Dispone l'abrogazione dei commi 774, 775 e 776 dell'articolo unico della legge n. 296 del 2006, con la quale vengono cancellati i benefici in materia di pensioni di reversibilità. - Assegnato il 5 marzo 2007 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. Dopo cinque brevi sedute dedicate al suo esame e tre audizioni riservate all'Inpdap ed ai sindacati confederali, dal 1° agosto scorso l'esame non è più ripreso.

A.C. 2530 presentato alla Camera dei deputati il 18 aprile 2007 dagli on.li Formisano, Ronconi e Compagnon tutti dell'UDC. - Di contenuto eguale al precedente AC 2264, il suo esame ne è abbinato.

A.S. 320 presentato al Senato il 12 maggio 2006 dal sen. Biondi di Forza Italia e successivamente sottoscritto anche dai sen.ri Baccini dell'UDC e Vizzini di Forza Italia. - Dispone l'adeguamento delle pensioni al costo della vita, in ottemperanza a quanto espresso dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 30 del 23 gennaio 2004. - Assegnato il 24 luglio 2006 in sede referente alla

la XI Commissione Lavoro.

Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A.S. 492 presentato al Senato il 23 maggio 2006 dal sen. Benvenuto dell'Ulivo. - Dispone per la salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni e per l'abolizione del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensioni. -

Assegnato il 27 giugno 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. - Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A.S. 744 presentato al Senato il 4 luglio 2006 dal sen. Tebaldi del gruppo Insieme per l'Unione, Verdi, Comunisti Italiani. - Dispone misure per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni. - Assegnato il 26 ottobre 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. - Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A.S. 875 presentato al Senato il 26 luglio 2006 dal sen. Giuliano ed altri sei senatori, tutti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Dispone la perequazione e l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni, la detassazione della quota di privilegio delle pensioni privilegiate ordinarie e per l'aumento del 20% sulla quota delle pensioni di reversibilità. - Assegnato il 21 settembre 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. - Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

Vi sono inoltre alcune proposte di legge che interessano particolari categorie di pensionati:

A.C. 1553 presentato il 2 agosto 2006 dall'on. Lo Presti di Alleanza Nazionale. - Dispone l'Istituzione del Fondo per il trattamento di quiescenza per il personale delle Ferrovie dello Stato. - Assegnato il 4 ottobre 2006 in sede referente alla XI Commissione Lavoro. Non ne è stato programmato un inizio d'esame.

A.S. 1107 presentato il 19 ottobre 2006 dal sen. Biondi di Forza Italia. - Dispone per l'esenzione dall'imposizione fiscale dell'assegno speciale erogato dalla Cassa Ufficiale Esercito. - Assegnato il 13 marzo 2007 in sede referente alla VI Commissione Finanza e Tesoro. Non ne è stato ancora programmato un inizio d'esame.

A tale quadro occorre aggiungere il varo, da parte del Governo, della legge finanziaria 2008 e del relativo collegato in materia previdenziale. La prima, approvata dai due rami del Parlamento e firmata dal Capo dello Stato, è diventata legge n. 244 del 2007. Composta da pochi articoli ed un numero enorme di commi, secondo



le stile dell'attuale Governo, che sembrava così voler nascondere i provvedimenti più sgradevoli di dubbia costituzionalità. Il secondo, anch'esso approvato dai due rami del Parlamento e firmato dal Capo dello Stato è diventato legge n. 247 del 2007. Con il comma 19 dell'articolo 1, che comprende ben 94 commi, si dispone la soppressione della perequazione annuale delle pensioni ad otto volte il minimo Inps (in pratica, superiori ai 2200 euro netti mensili) per l'anno 2008. Altre penalizzazioni nei confronti delle pensioni riguardano l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico degli iscritti a talune gestioni previdenziali e l'esclusione dei pensionati ai benefici previdenziali previsti dalla legge 257/1992 per i periodi di esposizione al rischio amianto. A fronte di tali penalizzazioni e grazie al sistema di adeguamento annuale a loro riservato, le retribuzioni dei nostri deputati, assai più consistenti, salvo una disposizione ostativa del loro Presidente, hanno ottenuto un aumento dal 1° gennaio 2008 di 200 euro mensili lordi. Tutto questo porta ad una esortazione rivolta ai pensionati: piangere su quanto è accaduto è inutile. È invece utile ravvisare quanto il disinteresse nei nostri confronti dei politici sia frutto dei nostri comportamenti. Sembra opportuno, in merito, formulare una considerazione. In Italia, i pensionati gestiti dall'Inps sono circa 16 milioni. Quelli amministrati dall'Inpdap hanno una consistenza di circa 1 milione 500 mila. In occasione delle elezioni politiche del 2006, sono state presentate due liste di pensionati, una per ognuno

degli schieramenti di centrodestra e di centrosinistra. Complessivamente esse hanno raccolto 402 mila voti per il Senato e 364 mila voti per la Camera dei deputati, evidenziando, tenendo conto dei soli pensionati del pubblico impiego, una astensione dell'80-87% degli aventi diritto al voto, a raffronto di una riferita a tutto il corpo elettorale dell'ordine del 18,4%.

Si potrebbe obiettare che le liste dei pensionati non erano presenti in tutte le circoscrizioni elettorali, ma il risultato non cambia prendendo a campione una regione ove ambedue le liste invece lo erano. Il Veneto, ad esempio, dove l'astensione riferita ai pensionati dello Stato ha raggiunto il livello più che ragguardevole del 73-74%. Un evidente segno del disinteresse dei pensionati nei confronti della politica, che i politici ricambiano con un altrettanto spiccato disinteresse per i pensionati. Sicuramente il brontolamento sterile e l'astensione dal voto a titolo di protesta in occasione delle tornate elettorali politiche ed amministrative non risulta utile ai nostri interessi! Una massiccia e qualificata partecipazione al voto ed ad un voto intelligente e consapevole è sicuramente un'arma migliore. Può inoltre aprirci la speranza ad un avvenire più roseo, particolarmente per i nostri figli e per i nostri nipoti. L'insieme degli iscritti delle Associazioni che compongono il Forum dei Pensionati possono determinare una svolta epocale per una adeguata rappresentanza dei pensionati in Parlamento. Quella giusta rappresentatività che sarebbe oltretutto utile nei rapporti politici ed istituzionali.

Quando si compra casa

Anna Maria Bruno

Comprare casa è sicuramente uno degli avvenimenti più importanti e complessi nella vita di una persona ed anche una cosa molto complicata che obbliga a prendere decisioni da valutare con la massima attenzione. Ecco perché quando si affronta questo momento occorre essere molto informati e preparati onde evitare di incorrere in gravi disavventure. Prima di trattare con l'agenzia immobiliare o con la banca è utile chiedere consiglio al notaio, professionista che può offrire una consulenza preventiva sia per l'acquisto che per la stipula dell'eventuale mutuo. Abitualmente si va dal notaio solo quando tutto è compiuto e si è arrivati al momento del



rogito, momento in cui possono sorgere delle difficoltà che possono rallentare i tempi del contratto e/o aumentare le spese relative.

Sarebbe utile invece andare dal notaio ancora prima di firmare il compromesso, una volta deciso l'immobile da acquistare. È molto importante

avere la consulenza del notaio, consulenza che peraltro dovrebbe rientrare nelle spese per il rogito, soprattutto quando la casa è in costruzione: infatti una richiesta di fideiussione firmata dal venditore mette al sicuro in caso di eventuale fallimento del costruttore.

Anche quando un appartamento è di vecchia costruzione è utile la consulenza del notaio: quest'ulti-

mo infatti può verificare che sulla casa non gravino ipoteche, la reale proprietà dell'immobile e che lo stesso sia in regola con la normativa urbanistica.

Inoltre anche nel caso in cui per l'acquisto sia necessario accendere un mutuo la cui durata è molto lunga, ventennale e più, la consulenza del notaio è importante.

Egli può verificare le condizioni e le clausole indicate nel contratto e può consigliare quale contratto sia più vantaggioso tenendo conto delle esigenze del compratore, ad esempio la possibilità o meno di poter rivendere la casa trasferendo il mutuo a terzi, l'esistenza di penali particolarmente gravose ecc.

Per tutti questi motivi, un atto così importante merita l'attenzione di un professionista preparato per evitare tutti quegli inconvenienti cui la cronaca quotidiana ci ha abituati.

Prezzi al consumo e potere d'acquisto

Giuseppe Torrente

Nel mese di dicembre scorso, secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, l'inflazione misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha portato il tasso tendenziale al 2,6%. Dunque un anno nero il 2007, con il potere d'acquisto ulteriormente depauperato a causa delle stangate e dei rincari indiscriminati nella totalità dei settori. Pane +12,3%, pasta +8,4%, latte +7,3%, frutta +4,8% senza dimenticare un +2,8% per le abitazioni, un +4,8% per i trasporti ed infine un +2,7% per gli altri beni e servizi tra cui il gasolio +15,4% e la benzina +11,6%. L'ultima indagine sui redditi e le condizioni di vita ha evidenziato che metà delle famiglie vive con meno di 1.872? al mese, una su sette fa fatica ad arrivare a fine mese, mentre una su dieci ha difficoltà con le spese essenziali quali quelle delle bollette, del riscaldamento e delle cure mediche, nonché problemi seri a riempire il frigorifero. Quasi un terzo dichiara di non essere in grado di far fronte ad una spesa improvvisa di 600? Oltre il 50% degli anziani soli se la devono cavare con meno di 920? mensili, non avendo così i soldi per comprare il necessario. A questi numeri il Governo, e più precisamente il Ministro dell'Economia, risponde con l'aumento dell'1,6% delle pensioni per l'anno in corso. Da qualche mese assistiamo ad una fiammata dei prezzi e delle tariffe, ed in modo specifico più pesanti perché gravanti sui generi di largo consumo che sono maggiormente utilizzati dai pensionati. Alimentazione, abitazione ed assistenza sono le voci che hanno inciso in modo particolare nell'ulteriore perdita del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari.

Per tutta risposta, il Governo istituisce il "Mister prezzi", più un nome da concorso di bellezza che un soggetto funzionale. Ci domandiamo a che cosa serva sorvegliare i prezzi al dettaglio senza nessun potere sanzionatorio per le violazioni accertate nei confronti degli speculatori, ed interventi concreti e tali da ridurre drasticamente i listini. Assistiamo ad una caduta senza fine dovendo fare i conti anche con la sanità disorganizzata e tale da costringere al sistematico ricorso al privato ogni qual volta avvertiamo la necessità di cure. Tagli alla sanità pubblica con la condanna a pagare tickets per un servizio sempre più scadente e con strutture da terzo

Confronto Perequazioni delle pensioni Indici Istat retribuzioni

Anno	Perequazione Pensioni	Indice Istat Retribuzioni
2000	1,5%	2,6%
2001	2,6%	2,1%
2002	2,7%	2,7%
2003	2,4%	2,7%
2004	2,5%	2,9%
2005	2,0%	3,4%
2006	1,7%	2,8%
2007	2,0%	2,3%
2008	1,6%	

Fonte Istat

mondo senza nessuna certezza in termini di tutela della propria vita. Prontosoccorsi intasati e tali da dover sostare anche per più giorni in barella in attesa di un posto letto oltre alle lunghe liste d'attesa per un qualsiasi accertamento specialistico. Servizi insufficienti e qualitativamente inadeguati forniti dai distretti sanitari e dai comuni.

Enti locali che hanno individuato un modo facile per rimpinguare le loro casse ricorrendo agli aumenti di tasse sulla raccolta rifiuti, sull'Ici ed addizionali varie. Siamo sempre più convinti che la discesa dei prezzi può avvenire solo attraverso i maggiori consumi, ma è altrettan-

to vero che la crescita si realizza solo eliminando la cattiva distribuzione del reddito. Condizione attuale in cui i sindacati dei lavoratori hanno le loro innegabili responsabilità nell'aver tenuto bassi i salari d'intesa con le imprese. Negli anni 80, per contrastare l'inflazione, si è fatto ricorso alla politica dei redditi, limitando la crescita dei salari senza ridurre i margini di guadagno delle imprese stesse. Una moderazione salariale voluta dalle stesse organizzazioni che oggi gridano allo sciopero generale. Proprio gli stessi soggetti che, per scambio di potere, hanno scaricato sulle spalle dei lavoratori le conseguenze delle loro scelte, combattendo furiosamente il decreto San Valentino (1984) che ha introdotto il blocco della scala mobile, ma fautori della concertazione negli anni 90. Una dimostrazione di quanto certi accordi servano più alla logica del potere e meno all'economia. L'Ocse ha evidenziato che le retribuzioni degli italiani si attestano mediamente su circa 1.350 euro al mese con un 42% in meno degli inglesi, 23,5% in meno dei tedeschi e perfino un meno 17,6% dei francesi. Concorrenti storici come gli spagnoli, i greci e gli irlandesi ci sovrastano anche in questo campo, ma ci consoliamo sapendo di essere davanti ai lavoratori portoghesi (?). Una situazione negativa che si ripercuote anche nella comparazione delle pensioni visto che le stesse sono considerate retribuzioni differite, principio ripetutamente affermato dalla Corte Costituzionale. La normalità si ottiene solamente quando ciascuno soggetto tornerà a fare il proprio mestiere: il sindacato i contratti e la salvaguardia delle pensioni, il Governo la politica economica, il Parlamento le leggi. Ad ognuno il proprio ruolo senza nessuna invasione di campo.

La Costituzione Italiana

Frammenti di storia

Giuseppe Pisano

Il 1° gennaio 1948 entra in vigore la Legge fondamentale e fondativa dello Stato Italiano: la Costituzione della Repubblica Italiana. Quest'anno, 2008, si celebra il sessantesimo anniversario!

Per la ricorrenza ci sono state, e ci saranno, cerimonie politiche ed istituzionali in tutta Italia: la più "alta" è stata tenuta dal Presidente della Repubblica in Parlamento, a Camere riunite.

Vediamo un po' come si è arrivati alla stesura della nostra Carta Costituzionale. Sino al 1848 e per molti secoli precedenti, non si ha notizia di concessione e riconoscimenti democratici alle popolazioni dai "governi" allora imperanti. Vigevano "assolutismi" monarchici e regimi dittatoriali, ove l'autoritarismo negava qualsiasi forma di libertà e di diritto.

Il popolo non aveva titolo ad alcuna rappresentanza nella conduzione politica ed economica dello Stato. Allora, si ebbe sempre il "buio" per il popolo? Genericamente la risposta è affermativa, pur dovendo, per verità di storia, constatare che già dal Medioevo, per certe categorie di Comuni e lavorative, venivano "stesi" degli Statuti che informavano comportamenti e regole.

Erano soprattutto i Comuni e le Corporazioni (arti e mestieri) che si dotavano di norme, aventi valore fondamentale di leggi, che fissavano i principi di organizzazione e di ordinamento giuridico, ai quali occorreva uniformarsi (quasi un Codice del diritto locale e commerciale). Questo "Codice" del diritto locale era arricchito da riferimenti ben precisi alle "consuetudini" locali. Trattavasi, pur sempre, di complessi di norme che non avevano, nell'applicazione e nella destinazione, il criterio della generalità ma della particolarità. Questa la situazione protrattasi per secoli. Ed arriviamo al 1848, esattamente al 4 marzo, allorché venne promulgato lo "Statuto Albertino" dal re Carlo Alberto di Savoia. Lo Statuto constava di 84 articoli ed era, come scritto nel preambolo, "legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della monarchia". Si ebbe così una Monarchia costituzionale, all'inizio "rigidamente pura", pur in presenza di una base rappresentativa del popolo, di poi divenuta Monarchia parlamentare. Con il passare degli anni lo Statuto Albertino si applicò, per estensione, a tutti i territori annessi al Regno Sabauda con le tre guerre d'indipendenza. Nel 1861, con Legge del 17 marzo, Vittorio Emanuele II di Savoia, si fregiò del titolo di Re d'Italia, confermando lo Statuto Albertino.

Dopo la prima guerra mondiale, il periodo fascista, la seconda guerra mondiale, la caduta del fascismo e la scelta della Repubblica (referendum del 2 giugno 1946), si ebbe l'elezione dell'Assemblea Costituente, con il precipuo compito di scrivere la Carta Costituzionale della neonata Repubblica Italiana.

Le disomogeneità politiche (ed ideologiche e culturali!) degli "addetti ai lavori" portò ben presto a compromessi, soprattutto di interesse ideologico, nella stesura della Carta Costituzionale (or vantando successi or lamentando rinunce).

Tale situazione protrasse il termine dei lavori dal prefissato 24 febbraio 1947 al 22 dicembre 1947, con entrata in vigore della Costituzione il 1 gennaio 1948. La nostra Carta Costituzionale consta di 139 articoli compresi in quattro sezioni:

"Principi fondamentali" (artt. 1-12);

"Parte prima: diritti e doveri dei cittadini" (artt. 13-54);

"Parte seconda: ordinamento della Repubblica" (artt. 55-139);

"Disposizioni transitorie e finali". Riflettiamo sull'articolato della nostra Carta Costituzionale e facciamo qualche, modestissima, considerazione.

Incominciamo col dire che solo l'art. 2 ("la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...") ha "forza" di diritto naturale, inalienabile, giuridicamente non creato ma preesistente (trattasi di valori assoluti, imprescindibili, non negoziabili ed universali). Il resto del disposto costituzionale ha un evidente carattere di indirizzo programmatico, mera enunciazione di principi. Infatti i principi indicati (ed individuati) dalla Carta devono la loro attuazione alla legge ordinaria. Può accadere, d'altronde, che atti legislativi, afferenti a richiami costituzionali, possano essere sottoposti a giudizio di legittimità perché in contrasto con i principi costituzionali. Sul giudizio di legittimità la competenza è esclusiva della Corte Costituzionale. Dottrina consolidata vuole la prima parte (principi fondamentali) della Carta non revisionabile od emendabile. Certo, a scorrere le tante leggi di attuazione dell'articolato, dobbiamo convenire che anche i cosiddetti principi fondamentali non sono sfuggiti al carattere di indirizzo programmatico. La parte prima della Carta comprende gli artt. dal 13 al 54: dal 13 al 28 sono comprese le libertà individuali e collettive (i rapporti civili); dal 29 al 34 i rapporti etico-sociali (famiglia fondata sul matrimonio, tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo, diritto all'istruzione scolastica per tutti); dal 35 al 54 i rappor-



ti economici e politici (organizzazione e tutela del lavoro e del lavoratore, riconoscimento delle organizzazioni sindacali, libertà di voto, le tasse).

La seconda parte della Carta comprende gli articoli dal 55 al 139 ed esprime l'ordinamento della Repubblica (Parlamento - Presidente della Repubblica - Governo - Magistratura - Regioni, Province e Comuni - Garanzie Costituzionali). Infine abbiamo le 18 Disposizioni transitorie e finali (con la soppressio-

ne, attuata negli anni scorsi, dei commi 1° e 2° della XIII disposizione, concernente la possibilità per gli eredi di Casa Savoia di rientrare in Italia).

Questa è la nostra Carta Costituzionale ed alcuni la dichiarano "la più bella del mondo"!

Mah! Certo si hanno profonde necessità di revisione (concordano su ciò quasi tutte le forze politiche) per renderla attuale e liberarla dalle "scorie" del compromesso ideologico che contribuì alla sua stesura.

Controlli Incrociati

Comuni e fisco per combattere l'evasione

Gaetano Trigilio

L'evasione fiscale è certamente una delle ingiustizie più profonde in una società civile. In effetti i meno abbienti pagano fino all'ultimo centesimo mentre le classi privilegiate evadono in parte od *in toto*. Notevoli patrimoni o redditi rilevanti sono addirittura sconosciuti al Fisco. Non è il caso di polemizzare sulla politica dei condoni che in sostanza premia gli evasori o peggio induce all'evasione...". Tanto, poi ci sarà il condono...". Parte oggi la collaborazione tra i Comuni e l'Amministrazione Finanziaria attraverso controlli incrociati in attuazione di una serie di norme scritte nel 2005. L'Agenzia delle Entrate, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con l'Agenzia del Territorio, ha emanato il provvedimento che dà attuazione alle norme del 2005 le quali prevedevano l'avvio di un'attività di controllo in materia fiscale da parte dei Comuni a fronte del pagamento di una quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscossi a titolo definitivo.

In base a quanto previsto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, le segnalazioni che i Comuni sono tenuti a fare riguardano: i soggetti che, pur svolgendo un'attività commerciale o professionale, sono sprovvisti di partita IVA; i contribuenti che nelle dichiarazioni fiscali hanno dichiarato di svolgere un'attività diversa da

quella rilevata dal Comune di residenza; i soggetti che sono interessati ad affissioni pubblicitarie abusive e quelli che gestiscono impianti pubblicitari abusivi; ed ancora coloro che, qualificandosi come enti non commerciali, invece, presentano circostanze inequivocabili di attività lucrative. Importanti sono le segnalazioni afferenti il settore immobiliare. Saranno controllati soggetti che hanno realizzato opere di lottizzazione, anche abusive, che non hanno dichiarato redditi derivanti da cessioni immobiliari; soggetti che hanno partecipato alla



realizzazione di opere abusive, residenziali od industriali, anche se solo nella qualità di professionisti od imprenditori oltre che i veri titolari o proprietari dell'opera.

Nell'ambito del patrimonio immobiliare i controlli scattano in

occasione di proprietà edilizia, diversa dalle abitazioni principali non riportate nella dichiarazione dei redditi o abitate da persone diverse dal proprietario, per le quali non risulta registrato alcun contratto di locazione.

I controlli riguardano anche contribuenti ai quali è stato notificato avviso di accertamento per omessa dichiarazione ICI o per omessa dichiarazione Tarsu.

Infine saranno oggetto di controllo quei contribuenti la cui capacità contributiva risulta essere maggiore di quella dichiarata, in base alla disponibilità di beni quali il possesso di un aereo da turismo, imbarcazioni da diporto, cavalli da corsa od autoveicoli di lusso o di grossa cilindrata, residenze secondarie, collaboratori domestici, il tutto secondo i criteri individuati nella tabella di cui al decreto ministeriale 19 novembre 1992. Le norme di cui sopra sembrano apparentemente vessatorie e quasi capaci di violare la privacy del cittadino. Ma per chi non ha un reddito accertabile in maniera certa, come lavoratori dipendenti e pensionati, occorrono criteri obiettivi di ipotesi contributive.

Per chi come noi paga fino all'ultimo centesimo di quanto dovuto ed inizia a pagare le sue tasse fin dal primo gennaio di ogni anno, misure importanti, quali i controlli incrociati, non possono dispiacere. Ancora una volta possiamo dire: ***"se paghiamo tutti, pagheremo tutti meno tasse"***.

Fondo speciale F.S.

Giuseppe Torrente

Anche dopo la fine della XV legislatura, l'articolo 7-ter della legge 43/2005 non ha trovato l'applicazione sperata.

Le promesse del ministro Nicolais, così come quelle della quasi totalità delle forze politiche, ripetutamente manifestate nelle varie sedi parlamentari, sono rimaste lettera morta.

Come S.a.pens. avevamo preso l'impegno di non lasciare nulla di intentato fino a quando ve ne fossero le possibilità. In tutti i provvedimenti legislativi idonei a definire la problematica inerente la vigenza contrattuale del personale ex dipendente dalle Ferrovie dello Stato, avevamo posto la questione di destinare il finanziamento appositamente stanziato per rideterminare il trattamento di quiescenza del personale collocato a riposo nelle vigenze contrattuali tra gli anni 1981-1995.

Leggi finanziarie, decreti omnibus, mille proroghe hanno sempre contenuto emendamenti, da noi predisposti, rife-

riti a criteri e destinatari. Anche nella legge di bilancio 2008 e nel decreto mille proroghe approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 febbraio u.s., eravamo riusciti a presentare proposte emendative ai testi iniziali. Pur ottenendo la trasversalità dello schieramento politico, non tutti i partiti hanno, fino in fondo, tenuto fede agli impegni assunti.

Gli emendamenti 6.9 Santori (FI), 6.11 Formisano, Peretti, D'Alia, Compagnon (UDC), 6.30 Pepe Antonio, Proietti Cosimo, Lamorte (AN), 6-ter.030 Ricci Andrea, Ricci Mario (PRC) sono stati tutti bocciati dalle Commissioni Riunite I e VI della Camera.

Stante la situazione venutasi a determinare, avevamo richiesto di non sostenere il decreto in discussione. Una condizione realizzabile dal momento che con il Governo caduto e la maggioranza inesistente, per far passare la legge era necessaria la collaborazione dell'opposizione.

In una aula dimezzata, su 630 deputati eletti solo 387 erano

presenti, i partiti della cosiddetta ex maggioranza, pur con qualche mal di pancia, hanno votato compatti a favore della conversione in legge del decreto. Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega hanno deciso, con il loro voto di astensione, di salvare il mille proroghe, solo l'UDC ha mantenuto l'orientamento iniziale votando contro. Forse un primo segnale delle prospettate larghe intese del dopo elezioni?

Nel corso degli ultimi anni, tutte le attività connesse a disegni di legge, lavori di aula e di commissioni, interrogazioni parlamentari, hanno sicuramente comportato un costo superiore alla applicazione della disposizione della legge 43/2005. Una situazione per la quale la Corte dei conti farebbe bene ad indagare. Così come non andrà escluso l'accertamento di responsabilità, non solo amministrative, del Ministero della ex Funzione Pubblica nel mancato utilizzo delle risorse.

La XVI legislatura dovrà darci delle verità.

Ultima ora



Senato della Repubblica

Ordine del Giorno n. G6.100 al DDL n. 2013

G6.100 (già em. 6.100)

SAPORITO, BALDASSARRI, TOFANI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria,

premessi che:

il decreto-legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2005 n. 43, recante "Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti", all'articolo 7-ter, comma 1, prevede la istituzione a decorrere dall'anno 2005, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, del Fondo per il personale delle Ferrovie dello Stato, la cui dotazione, per ciascuno degli anni del triennio 2005-2007, è pari a 8 milioni di euro,

invita il Governo ad assumere iniziative volte a prevedere che la dotazione di bilancio del Fondo per il personale delle Ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 7-ter, comma 1, sopramenzionato, sia trasferita per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010, in maniera che il fondo sopracitato non sia perduto ma utilmente mantenuto per i pensionati ferroviari cui va riconosciuto dal competente Ministero da cui si attendono, da anni, i criteri di ripartizione.

(*) Accolto dal Governo

Allo scadere della XV° legislatura, nel corso dell'approvazione del decreto mille proroghe al Senato, il Governo ha fatto proprio, non ponendolo in votazione, l'ordine del giorno predisposto dal S.a.pens.- Or.s.a. Il Parlamento nato dalle prossime elezioni politiche ne dovrà pertanto tenere conto.

Nei prossimi mesi milioni di contribuenti dovranno comunicare all'Amministrazione finanziaria i redditi percepiti nel 2007.

Per quando il modello da compilare non sia eccessivamente complicato, il sovrapporsi di regole e normative consigliano di rivolgersi al personale qualificato del CAAF. L'ausilio di questo servizio permette di ottenere tutti i benefici previsti dalla legge in tempi brevissimi, inoltre il CAAF si assume la responsabilità della correttezza della dichiarazione anche avvalendosi di apposita copertura assicurativa. Quest'anno i rimborsi potrebbero essere più sostanziosi grazie alle diverse misure agevolative della Finanziaria 2007 e ad alcune novità introdotte, con effetto retroattivo, dall'ultima manovra.

Riassumiamo in breve le principali novità:

Nuove aliquote

Tra i cambiamenti più significativi, c'è la rimodulazione della curva delle aliquote Irpef: soggetti a un'imposizione del 23% restano i redditi fino a 15mila euro, mentre per i redditi intermedi, da 15mila a 28mila e da 28mila a 55mila euro, le aliquote passano rispettivamente al 27 e al 38%, viene poi applicata sui redditi da 55mila a 75mila euro una quarta aliquota pari al 41 per cento. L'aliquota massima del 43% scatta per i redditi superiori a 75mila euro.

Da deduzioni a detrazioni

Il sistema di deduzioni applicato negli anni precedenti è stato sostituito da un nuovo meccanismo di detrazioni per tipo di reddito e per carichi di famiglia. Un'ulteriore detrazione di 1.200 euro per le famiglie con almeno quattro figli è stata prevista dalla manovra 2008. La detrazione di 800 euro per ogni figlio a carico sale a 900 per i minori di 3 anni; 220 euro in più per i figli portatori di handicap. La detrazione va ripartita al 50% fra i genitori o a quello con il reddito più elevato.

Giovani e fisco

Molte le agevolazioni fiscali dedicate ai giovani. Per gli sportivi in erba, di età compresa tra i 5 e i 18 anni, i genitori possono detrarre dall'imposta lorda il 19% delle spese sostenute per

Scontrino parlante

Lo scontrino parlante è un documento contabile che serve al contribuente che vorrà beneficiare, nella dichiarazione dei redditi, della detrazione delle spese mediche sostenute. Tutti coloro che intendano utilizzare lo "scontrino parlante" dovranno ricordarsi di portare con sé il proprio codice fiscale o la propria tessera sanitaria oppure quella della persona che utilizzerà il medicinale o altro prodotto. Ma quali sono i prodotti farmaceutici che danno diritto alla detrazione d'imposta?

Ebbene si sappia che sono detraibili tutti i medicinali, sia quelli con obbligo di prescrizione medica sia quelli senza obbligo (i cosiddetti "medicinali da banco", inseriti nella classe C e quindi totalmente a carico dei cittadini). Ma ci sono anche altri prodotti detraibili, ossia:

- a) i prodotti omeopatici (in quanto sono stati equiparati ai medicinali, ai sensi dell'articolo 1, Dlgs 178/1981, dalla Direzione generale del ministero della Sanità);*
- b) i prodotti integratori alimentari (purché prescritti da un medico specialista a scopo curativo);*
- c) gli occhiali da vista e i liquidi per lenti;*
- d) le attrezzature sanitarie (macchine per aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna, aghi, siringhe, eccetera);*
- e) i medicinali per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per pratica sportiva (tale spesa confluisce nella voce "spese veterinarie" che beneficiano della detrazione del 19% sulla parte eccedente i 129,11 nel limite massimo di 387,34 euro);*
- f) talune specialità farmaceutiche o mezzi ausiliari di un organo carente o menomato nella sua funzionalità (sono elencati nel decreto 332 del 27 agosto 1999 emanato dal ministero della Sanità: ad esempio i pannoloni per incontinenti).*

l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine, fino a un massimo di 210 euro. Per gli universitari fuori sede, che studiano ad almeno 100 Km da casa e stipulano o rinnovano un contratto di locazione, è prevista una detrazione del 19% sul canone d'affitto, da calcolare su un importo massimo di 2.633 euro annui. La casa è ancora al centro di agevolazioni fiscali, con uno sconto d'imposta fino a 991,60 euro, per i giovani (età compresa tra i 20 e i 30 anni) che non intendono essere "Bamboccioni" e che stipulano un contratto di locazione per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale.

Un vantaggio che si estende anche agli inquilini a basso reddito di ogni età che usufruiranno di un bonus di 300 euro se il loro reddito non supera i 15.493,71 euro e di 150 euro per redditi fino a 30.987,41 euro.

Meno inquinati meno paghi

Nel modello è presente anche una sezione dedicata al risparmio energetico. Per chi ha effettuato nel 2007 interventi per la riqualificazione energetica della propria abitazione, è previsto uno sconto Irpef pari al 55% della spesa sostenuta, compreso tra un minimo di 30mila e un massimo di 100mila euro. Nel beneficio rientrano, ad esempio, l'installazione di pannelli solari e la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale. Per le spese relative a coperture, pavimenti e finestre comprensive di infissi la detrazione massima può arrivare a 60mila euro.

La sostituzione dei vecchi elettrodomestici con frigoriferi e congelatori a basso consumo è premiata con una detrazione pari al 20% dei costi sostenuti, fino a un rimborso massimo di 200 euro per ciascun apparecchio. La stessa agevolazione vale anche per l'acquisto di apparecchi televisivi digitali.

La Finanziaria 2008 prevede alcune novità importanti tra cui:

- **ICI.** È prevista una ulteriore detrazione per l'abitazione principale pari all'1,33 per mille del valore catastale ma con importo non superiore ai 200,00 euro, da sommare a quella ordinaria stabilita per legge o a quella delibe-

rata dal Comune.

- **Ristrutturazioni.** Prorogata la detrazione del 36% per le ristrutturazioni edilizie e dell'Iva 10% sino al 2010, stessa cosa per il risparmio energetico 55%

- **Mutui.** Aumentata da euro 3.615,00 a euro 4.000,00 la detrazione per gli interessi passivi relativi ai mutui ipotecari.

- **Asili Nido.** Prorogata la detrazione del 19% delle spese sostenute dai genitori per il pagamento degli asili nido. L'importo non deve essere superiore a 632 euro annui per ogni figlio. L'importo massimo della detrazione è di 120,08 euro.

- **Canone Rai.** I contribuenti con più di 75 anni e con un reddito proprio e del coniuge non superiore complessivamente a 516,46 euro per tredici mensilità non dovranno più pagare il canone Rai.

E inoltre ulteriori detrazioni del 19% per...

- spese sostenute per badanti che assistono persone non autosufficienti (l'importo massimo agevolabile è di 2.100 euro),
- spese per intermediazione immobiliare,
- spese per l'acquisto di personal computer da parte di docenti,
- spese per erogazioni liberali a favore di istituti scolastici,
- la possibilità, per gli incapienti di richiedere il bonus fiscale mediante dichiarazione dei redditi qualora lo stesso non sia stato erogato dal sostituto d'imposta.

CHI LO PUÒ PRESENTARE

Il modello 730 può essere presentato dai lavoratori dipendenti, dai pensionati e da molte altre tipologie di contribuenti tra cui i lavoratori a tempo determinato, coloro che percepiscono redditi di collaborazione coordinata e continuativa, i soci di cooperative, i lavoratori socialmente utili e il personale della scuola a tempo determinato se il contratto dura almeno da settembre 2007 a giugno 2008.

SCADENZE

La dichiarazione compilata dovrà essere consegnata al sostituto d'imposta entro il 30 aprile 2008. Chi la presenterà invece al Caf o a un professionista abilitato avrà tempo fino al 31 maggio 2008.

Memorandum

Per una corretta e rapida compilazione del MODELLO 730 o UNICO 2008

- Documenti di Identità Personale (Patente o Carta d'Identità)
- Modello 730/07 o Unico 2007 relativo ai redditi 2006
- Codice fiscale del dichiarante, del coniuge e familiari a carico e per i figli disabili il verbale della legge 104
- Modello CUD del datore di lavoro o ente pensionistico (ex modelli 101 e 201) per dipendenti, pensionati, titolari di collaborazione coordinata continuativa e modello CUD per disoccupazione, mobilità, maternità, Cassa Integrazione, corrisposte direttamente dall'INPS, indennità temporanea infortuni pagata direttamente dall'INAIL e borse di studio. Coloro che nel 2008 hanno un datore di lavoro diverso dal 2007 dovranno portare i dati relativi al nuovo datore di lavoro
- Certificazione relativa ad eventuali pensioni estere
- Certificazione per compensi da lavoro occasionale, diritti d'autore, plusvalenze per la vendita di aree fabbricabili o fabbricati
- Assegni periodici percepiti dal coniuge separato o divorziato (portare sentenza di separazione o divorzio)
- Terreni e/o Fabbricati: visura catastale aggiornata e/o atti notarili nel caso di acquisto o vendita nel corso del 2007 e denuncia di successione completa di voltura in caso di eredità
- Bollettini ICI anno 2007
- Contratto di affitto per locatori che hanno stipulato un contratto di locazione "a canone convenzionale" ex legge 431/1998 (art. 2 comma 3 e art. 5 comma 2)
- Spese mediche: visite specialistiche, esami di laboratorio, ticket, protesi sanitarie, spese per assistenza specifica
- Cure fisiche e cure termali con relativa prescrizione medica
- Spese per acquisto di farmaci
- Spese per mezzi necessari alla deambulazione di persone con difficoltà motorie
- Spese per l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici
- Spese per l'acquisto di cani guida per non vedenti
- Spese per l'assistenza specifica dei disabili (dichiarazione casa di riposo)
- Eventuali rimborsi di spese sanitarie sostenute in anni antecedenti il 2007
- Spese per l'adozione di minori stranieri (certificate dall'ente che cura la procedura dell'adozione)
- Interessi passivi per mutui ipotecari, per l'acquisto dell'abitazione principale (è indispensabile portare sia il contratto di mutuo che l'atto di acquisto dell'immobile)
- Interessi passivi per mutui ipotecari, per la costruzione dell'abitazione principale (è indispensabile portare il contratto di mutuo, le fatture delle spese sostenute e copia concessione edilizia)
- Spese per assicurazioni vita/infortuni (ricevute + contratto di stipula)
- Tassa d'iscrizione alle scuole medie superiore, all'Università e rette pagate nel 2007 per l'asilo nido
- Spese funebri
- Spese per addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana risultante da certificazione medica
- Spese per attività sportive per ragazzi (palestre - piscine ed altre strutture sportive)
- Spese per intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'unità da adibire ad abitazione principale
- Spese per canoni di locazione sostenuti da studenti universitari fuori sede
- Spese veterinarie
- Erogazioni a favore di: ONLUS, società di mutuo soccorso, partiti e movimenti politici, enti culturali e musicali, società sportive dilettantistiche, associazioni di promozione sociale (effettuati con versamento postale o bancario, carte prepagate, assegni bancari o circolari)
- Contributi per i paesi in via di sviluppo (ONG)
- Contributi versati all'INPS per addetti servizi domestici - Spese per assistenza di badanti per persone non autosufficienti
- Contributi versati per SSN su RC Auto e Motocicli
- Contributi versati all'INAIL per assicurazione casalinghe
- Assegni periodici corrisposti al coniuge con relativo codice fiscale
- Erogazioni a favore di: istituzioni religiose, per oneri difensivi dei soggetti che fruiscono del gratuito patrocinio
- Forme pensionistiche complementari ed individuali (ricevute + contratto di stipula)
- Contributi previdenziali (versamenti a ordini professionali, riscatto laurea, ricongiunzione contributiva, versamenti volontari, ecc.)
- Spese per manutenzione e ristrutturazione per le quali spetta la detrazione del 36%: in questo caso è necessario esibire: comunicazione al Centro Servizi, fatture, bonifici. Su parti condominiali è necessario esibire: Certificazione e documentazione rilasciata dall'amministratore
- Spese per sostituzione di frigoriferi e congelatori
- Spese per acquisto apparecchi televisivi digitali
- Spese per acquisto motori ad elevata efficienza e variatori di velocità
- Spese sostenute per interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici esistenti, installazione di pannelli solari, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, riqualificazione energetica di edifici esistenti; per tali spese spetta la detrazione d'imposta del 55%
- Contratto di affitto per immobili utilizzati come abitazione principale
- Contratto di affitto stipulato dai giovani di età compresa fra i 20 ed i 30 anni
- Contratto di affitto per inquilini che hanno stipulato contratto di locazione a canone convenzionale ex legge 431/1998 (art. 2 c. 3 e art. 5 c. 2)
- Contratto di affitto per i lavoratori dipendenti che abbiano trasferito la residenza per motivi di lavoro
- Spese di mantenimento dei cani guida
- Versamenti IRPEF in acconto (mod. F24 di giugno 2007 e novembre 2007)
- Eccedenza IRPEF risultante dalla dichiarazione relativa ai redditi 2006 del Mod. UNICO 2007.

Casta e costi

Giuseppe Torrente

La Finanziaria appena approvata è l'ultima dell'attuale legislatura. Malgrado preveda importanti misure per la riduzione dei costi politici ed amministrativi, sembra escludere proprio chi aveva il compito di dare il buon esempio. Per le spese degli organi costituzionali e per la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel bilancio di previsione del 2007 era stata prevista una spesa di poco superiore ai 3 miliardi di euro. La finanziaria 2008, alla stessa voce, prevede un incremento di 172 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Palazzo Chigi da solo si attesta ad un +31,86 milioni di euro. Un bell'esempio in tema di richiesta di sacrifici. Non possiamo dar torto a chi ci fa notare che, mentre molti pensionati, inadatti alla democrazia di piazza, non possono arrivare a comprare il pane ed il latte, c'è chi se la spassa su mega yacht da 75 metri e chi, al volante dell'auto blu, viola il codice della strada sotto l'occhio attentamente "distratto" dei vigili urbani.

Mentre l'adeguamento delle pensioni è vincolato all'indice inflazionistico, i conti poco onorevoli della Camera dei deputati ci dicono che le previsioni del 2007 danno un +5,6% per il costo delle pensioni del personale, senza tralasciare l'aumento del 17% per i rimborsi spese di viaggio dei parlamentari, del 5,5% per contributi ai gruppi, ed un +60% per l'acquisto di opere d'arte. Non ci è dato invece sapere quanto ci costa il Circolo Montecitorio, prestigioso dopolavoro di parlamentari e dipendenti della Camera, dove si svolgono *occasioni conviviali* a base di *lapdance* e *spogliarelli integrali*.

Il buon esempio dà invece il Se-

nato ipotizzando una economia del 14,23% per fotocopie e cerimoniale, e del 75,71% per le commissioni d'inchiesta. La relazione introduttiva firmata dai Senatori questori menziona l'impegno di ridurre del 5% nel prossimo quinquennio il numero dei senatori. Sicuramente



perché sono stati spesi ben 32.700 euro per calze da uomo e collant da donna e 56 mila euro per le camicie.

È proprio il caso di dire che ci troviamo di fronte alla casta che promette ma non sa mantenere. Come non sanno mantenere i nostri europarlamentari che dal 2009 dovrebbero avere il loro stipendio livellato a 7.000 euro mensili (chissà se troveremo ancora candidati alle prossime elezioni) mentre oggi ne incassano oltre 144 mila annui, poco più dei 7.369,70 dei rappresentanti polacchi.

Una cascata d'oro che non risparmia neppure i consiglieri ed assessori regionali, la cui sola indennità mensile va dai 12.434 € dei fortunati siciliani agli 8.082 € delle regioni Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Basilicata.

Benefici i cui aumenti si determinano per legge ma grazie ad un bizantino e diabolico meccanismo. Una vera e propria catena di Sant'Antonio, frutto di

una disposizione del 1965 secondo la quale lo stipendio dei parlamentari è agganciato a quello dei magistrati, mentre quello dei consiglieri regionali lo è nei confronti degli stessi parlamentari. Per i rappresentanti europei, lo stipendio corrisponde a quello di un deputato del proprio Stato di appartenenza. Attenti pertanto a toccarne uno, si rischia che vada a pezzi tutto il castello. Stesso meccanismo per i vitalizi. Chi decide l'aumento dei magistrati a capo di tutta questa catena?

Ma che domanda! Governo e Parlamento "*naturellement*", e qualche volta anche con gli arretati.

In un paese che si rispetta, tutto questo griderebbe allo scandalo: in Italia invece no, tutto rientra nella normalità. A fronte di qualcuno (pochi) che ha il coraggio di riconoscere di godere di privilegi inaccettabili, la stragrande maggioranza, nelle loro apparizioni in televisione dichiara spudoratamente di non sapere niente dei continui ed automatici aumenti, arrivando perfino a sostenere che oltre tutto si tratta pur sempre di "diritti acquisiti".

Per noi pensionati resta solamente una amara considerazione: se tanti soldi vanno ad alimentare fiumi di sprechi e di privilegi destinati a foraggiare la beata casta, e se è vero, come è vero, che le nostre pensioni sono ferme da decenni, anzi continuano a perdere il loro potere d'acquisto, ci chiediamo con quale disinvoltura, quelle poche volte che i nostri sacrosanti diritti riconosciuti dalla Corte Costituzionale sono entrati in discussione nelle commissioni competenti, i nostri parlamentari si sono trincerati dietro la solita indisponibilità di copertura? Chissà se avremo mai risposte!

Incredibile

Italia, brutta copia della povertà americana

Onorino Maiolatesi

Era semplicemente impensabile fino a qualche anno fa. Nessuno avrebbe mai ipotizzato che l'Italia, una delle 7 nazioni più ricche del mondo, nel giro di pochissimo tempo avrebbe visto crescere velocemente il tasso di povertà della sua popolazione.

Con un ritmo estremamente veloce stanno aumentando le categorie svantaggiate, ovvero i poveri, i disabili e gli anziani. Quello che però sconcerta, più di molte altre situazioni, è che una grossa fetta di questi nuovi poveri è rappresentata da pensionati.

Fino a 3, 4 anni fa tra essi venivano catalogati molti anziani con pensioni minime, oggi stanno entrando in questa fascia anche le pensioni che oscillano tra i 500 e gli 800 euro. Di questo passo fra pochissimo tempo quelle inferiori ai 1200? varcheranno anch'esse la fatidica soglia, e non solo le pensioni, ma anche gli stipendi. In base alle ricerche dell'Istat (dati diffusi l'11 ottobre del 2006, riferiti al 2005), gli italiani che vivono sotto la soglia della povertà relativa sono 7.577.000, il 13,1% dell'intera popolazione. È opportuno sottolineare che nel 2003 le famiglie povere erano il 10,8% del totale, nel 2004 si è passati all'11,7%. In pratica in soli 2 anni è aumentato il numero dei poveri del 2,3%. Un dato estremamente preoccupante per un paese definito "civile". Le persone che hanno avuto difficoltà ad acquistare cibo, nel 2005, sono state 2.330.970. La rete Banco Alimentare* ne ha assistite 1.385.281.

I dati Istat inoltre dicono altre cose: l'incidenza della povertà, nel ciclo di vita delle famiglie, presenta un tipico andamento ad U. Il rischio di povertà è alto quando si hanno in famiglia bambini piccoli, si abbassa quando il capofamiglia raggiunge l'apice della carriera lavorativa e i figli escono (molto lentamente) di casa, cioè verso i 50-60 anni, e aumenta di nuovo tra i pensionati. A nostre spese abbiamo appurato che i prodotti al consumo oggi costano il doppio, o spesso anche più del doppio, di quanto venivano pagati fino a tutto il 2001. È sopravvenuta la moneta europea ed inspiegabilmente sono più che raddoppiati i prezzi, eppure stipendi e pensioni sono rimasti fermi, impalati su numeri antecedenti il 2002. L'introduzione dell'euro senza controllo ha in pratica reso molto più povere le famiglie degli italiani. Ma

se per gli stipendi in qualche modo c'è stata una estrema, piccolissima copertura derivante dalla contrattazione collettiva, per le pensioni tutto è rimasto così come stabilito dall'indice Istat, ovvero dalla più grande "bufala" perpetrata dai governi ai danni degli italiani. Tutti noi sappiamo che ciò che ieri costava 10 oggi costa almeno 20 o 25, eppure l'Istat continua a propinarci la storiella degli indici dei prezzi al consumo aumentati dell'1,5-2%. Per quanto ancora potranno continuare a prenderci in giro? Verrà, a breve, è inevitabile, una nuova stagione di grandi lotte operaie. Non solo gli stipendi sono diventati troppo "corti", ma non esiste più tutela alcuna, neanche sotto l'aspetto giuridico, per il lavoratore e per i cittadini meno abbienti, anzi, chi ha un posto con contratto a tempo indeterminato viene considerato un vero e proprio eletto. Eppure la Costituzione italiana recita che "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro". Forse, alla luce dei fatti, sarebbe meglio riformulare questo passo:

"l'Italia è una repubblica fondata sulla speculazione di Banche, Partiti e Padronato". Se da un lato constatiamo tanta parte della popolazione stringere di continuo la cinghia, dall'altro vediamo gli industriali sempre più ricchi e padroni della situazione, unitamente alle Banche che, senza alcun controllo, strangolano i cittadini, con mutui portati alle stelle ed operazioni a dir poco temerarie. Il tutto con la benedizione dei partiti che, in tutto questo casino, a loro volta speculano in quanto liberi di gestire come meglio vogliono. Dice Alessandra Messina nel saggio apparso di recente, dal titolo "Uno su quattro povero, come negli Usa":

"I ricchi non piangono". Se i poveri aumentano, cosa succede ai ricchi? La distribuzione del reddito, in Italia, pende a loro favore. La Banca d'Italia mostra che, mentre il 10% delle famiglie italiane più povere percepisce soltanto il 2% del reddito nazionale, il 10% di quelle più ricche arriva al 27%. Le stesse famiglie detengono il 45% della ricchezza nazionale (quasi la metà!). E non deve ingannare il fatto che si sia fermata la crescita di questo divario, che tra 1998 e 2000 era passato dal 46% al 47%. La concentrazione della ricchezza è in realtà in forte aumento: la quota di ricchezza posseduta dal 5% delle famiglie più agiate è

*"Banco Alimentare" è una rete di organizzazioni **senza scopo di lucro** che ha come finalità la **raccolta delle eccedenze** di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la **redistribuzione** delle stesse ad Enti ed iniziative di **aiuto ai poveri ed agli emarginati**.

passata dal 27 al 32 per cento (+19%), quella posseduta dall'1% delle famiglie più ricche è passata dal 9 al 13 per cento (+44%).

Preoccupante è anche quanto accade nel rapporto tra i territori: la dinamica della ricchezza per area geografica mostra negli ultimi 10 anni un forte ampliamento del differenziale esistente fra le famiglie del Nord e del Sud e Isole. Mentre nel 1991 la ricchezza mediana delle famiglie del Nord era superiore di circa il 40 per cento alla corrispondente ricchezza delle famiglie del Sud, nel 2002 diventa circa il doppio. Cioè il divario è cresciuto del 150%.

La spesa pubblica, nonostante la stretta continua, nonostante i tagli al personale, nonostante la costante riduzione dei servizi, galoppa ancora su indici altissimi. Le prebende incredibili delle diverse caste protette,



vale a dire notai, primari, parlamentari, giudici, gli emolumenti faraonici dei manager pubblici che, molto spesso, per rovinare le Aziende (leggi FS, Alitalia ecc...), percepiscono anche 500 volte più di un metalmeccanico, la necessità di molte più case, di maggiori finanziamenti alla sanità, al sociale, di più istituti carcerari e quindi di maggiori spese per personale di polizia e magistrati... tutto questo viene tenuto in piedi da stipendi sempre più striminziti e da pensioni sempre più erose.

Il commercio è sempre più paralizzato, sopraffatto dalla valanga di merce a buon mercato che arriva da oltre confine, molto spesso in nero e senza alcun controllo fiscale. E così vengono scoperti almeno 270 miliardi di evasione dell'IVA. Come si fa ad essere competitivi nei confronti di gente per la quale le leggi non esistono? Speriamo solo che questa nostra "buona accoglienza" non ci porti presto al tracollo. Si è creata purtroppo una spirale perversa. Se chi ci comanda non riuscirà a chiudere immediatamente le porte, rendere le leggi davvero uguali per tutti, e se non verranno eliminati i paradisi fiscali di tanti potenti, ben presto questa nostra nazione, fino ad oggi considerata un bengodi, diventerà una terra di conquista in cui gli indigeni accuseranno sempre di più la povertà. Ma cos'è oggi la povertà? Dice sempre Alessandra Messina (...) ... *essere poveri non significa - soltanto - non poter mangiare o non avere un tetto sulla testa ma anche essere privi di risorse sociali e relazionali adatte a quello che oggi definiremmo sviluppo umano.*

La nuova finanziaria 2008 cerca di mettere qualche pezza nei costi della politica andando a ridurre il numero di assessori e consiglieri nei vari apparati degli Enti Locali, ma per la gente come noi la situazione non cambia affatto, ovvero le trattenute alla fonte operate su stipendi, pensioni e bollette varie a favore

di Regioni, Province e Comuni resteranno sempre le stesse. In poche parole la torta che prima veniva spartita tra 100 d'ora in avanti dovrebbe essere divisa tra 80, ma "io pago" sempre la stessa torta.

È questo il modo di governare o si tratta semplicemente di uno specchio per le allodole?

Ormai è chiaro che sempre di più ci stiamo avviando verso un tipo di società all'americana, dove i servizi sociali, quali sanità, asili, assistenza ecc.. puoi averli solo se hai i soldi in tasca. Lo squilibrio che avanza tra le categorie ricche e quelle povere prende sempre più i connotati della società statunitense; ma questo in America è avvenuto un centinaio di anni fa e gli americani si sono abituati a questo stile di vita, non hanno avuto la presenza di partiti con forti connotati popolari di estrazione Piazza Rossa. Il popolo americano si è adattato al sistema, un sistema in cui però anche dal niente potevi riuscire ad emergere. In Italia invece quasi sempre sfondano i figli d'arte. Poi non stiamo considerando una variabile importantissima: lo spirito italiano, quello di chi è abituato ad arrangiarsi, per cui assisteremo sempre di più all'evasione fiscale, al non rispetto delle leggi e al dilagare di mafia e camorra.

Una ricerca dell'Ires-Cgil ha messo in evidenza la differenza del potere d'acquisto dei redditi familiari. Tra il 2002 ed il 2007 quello di imprenditori e liberi professionisti è cresciuto di 11.984 euro, mentre quello di operai e impiegati è diminuito rispettivamente di 2.592 e di 3.047 euro. In pratica i ritardi nel rinnovo dei contratti e la differenza tra l'inflazione programmata e quella reale hanno determinato una crescita modestissima delle retribuzioni che, di fatto, hanno perso il passo con l'andamento dei prezzi. E più gli anni passavano, più la differenza è cresciuta.

Dal 1998 al 2006, le retribuzioni reali nel nostro paese sono rimaste sostanzialmente stabili, mentre negli altri paesi dell'area euro si registravano tassi di crescita nettamente superiori: il 10% in media nell'area della moneta unica, oltre il 15% in Francia e nel Regno Unito, e il 5% in Germania, nonostante il sostanziale congelamento salariale degli anni 2000. In Italia nel 2005, nel settore dei beni e servizi destinati alla vendita (senza l'agricoltura e il pubblico impiego), la retribuzione lorda annua media di un lavoratore single era inferiore di circa il 45% rispetto a Germania e Regno Unito e di circa il 25% rispetto alla Francia. La retribuzione netta registra più o meno le stesse differenze, con l'eccezione della Germania, dove lo scarto scende a circa il 30%.

Non abbiamo remore nel divulgare dati pubblicati da altre Associazioni sindacali, ma abbiamo profonde riserve nell'osservare che quelle stesse forze sociali - prima accusatrici del precedente Governo - oggi, in una situazione ancora peggiore, si chiudono nel silenzio più assoluto. Rassegnazione o opportunismi politici? Qualunque sia la risposta, abbiamo una sola certezza: nessuno tutela la categoria dei pensionati. Non è possibile continuare così, dobbiamo tutelarci da soli e al contempo tutelare il lavoro dei nostri figli, dei nostri nipoti. Come? Diventando una vera, reale, grande forza politica.

I cittadini e la pubblica amministrazione

Anna Maria Bruno

Un recente fatto di cronaca accaduto nella provincia di Genova mi ha portato a fare alcune amare riflessioni. Un anziano signore residente in un piccolo comune, assillato da alcune cartelle esattoriali relative all'ICI, per la vergogna ed il timore di essere accusato di evasione fiscale nel piccolo comune in cui viveva, ha prima ucciso le anziane sorelle con cui viveva e poi si è sparato.

Questa è sicuramente una storia al limite, tuttavia emblematica del modo in cui ci si pone e ci si confronta con i pubblici uffici e di come un cittadino a volte si senta impotente di fronte alla Pubblica Amministrazione. Purtroppo, personalmente, so di molti casi in cui persone si sono trovate a piangere davanti ad impiegati arroganti e poco disponibili, non solo negli Uffici Finanziari (tasse), ma nelle ASL, all'Anagrafe, INPS, Poste ed in qualunque altro ufficio pubblico, dove quotidianamente lunghe file di utenti/clienti aspettano pazientemente il loro turno, magari vedendo impiegati che imperterriti prendono il caffè, si raccontano i fatti del week-end appena trascorso o vanno a fare la spesa.

Perché raccontare questi fatti? Perché ultimamente (ma neanche tanto ultimamente) siamo stati costretti ad assistere ai vergognosi spettacoli che la politica ha dato di sé e gli uffici pubblici non sono altro che l'ultimo anello di una catena che dei cittadini se ne frega. I nostri rappresentanti politici, sui cui costi e privilegi molto si è già discusso, oltre a godere di quei sostanziosi benefici hanno anche la fortuna di essere circondati da parenti ed affini (mogli, amanti, figli, nipoti ecc.ecc.) dotati di Q.I. (quoziente di intelligenza) di molto supe-

riore alla media, intelligenza tale da meritare di "vincere" concorsi, ricoprire cariche politiche, ottenere consulenze e nomine in consigli di amministrazione altamente retribuite. Peccato che questi personaggi così eccezionali e capaci non facciano parte di quella schiera di ricercatori molto malpagati in Italia ma tanto richiesti all'estero e che costituiscono il fenomeno "fuga di cervelli", peccato perché i cervelli fuggono ed a noi rimangono solo "zucche vuote" o teste di È curioso il fatto che il caso Tangentopoli che nel 1992 fece ca-



dere la Prima Repubblica sia iniziato per la richiesta di un aumento di assegni di mantenimento di una moglie non soddisfatta che aprì la diga delle indagini, mentre il recente caso Campania sia iniziato per una multa contestata dal consuocero appunto di un noto ministro. Forse questi signori oltre che essere dei perfetti "araffoni", sono anche un po' stupidi se vanno a rischiare "brillanti carriere" per accadimenti così miseri, oppure sono tanto arroganti da pensare che il loro potere sia infinito?!

Ho citato il fatto accaduto a Genova perché segna proprio la contrapposizione tra quella grande parte di cittadini tanto onesti da uccidersi per la vergogna di essere considerati evasori e quella classe di amministratori della "res-

publica" che dissipano il denaro dei contribuenti. Troppo spesso l'apparato pubblico dimentica che vive ed è stipendiato solo grazie al denaro che i cittadini versano nelle casse dello Stato con una tassazione ben più alta di quel 9-10% di Padoa Schioppa che può ben dire "pagare le tasse è bellissimo"!

Ebbene a noi che siamo quella gran parte di cittadini, la larga maggioranza, che onestamente lavora, produce, paga le tasse, che si comporta con rispetto delle istituzioni e del prossimo ed arrivata alla pensione cerca di arrivare alla fine del mese con quel poco, sempre meno, che gli spetta di diritto, questa ITALIA non va più bene. Mentre fino a qualche tempo fa eravamo noti all'estero per la nostra arte, le bellezze naturali, la moda e la buona tavola, per l'intelligenza e la cultura, ora siamo finiti alla ribalta della cronaca mondiale per la spazzatura napoletana, la violenza negli stadi, la delinquenza imperante, l'impedimento di parlare al Papa in una pubblica Università, la situazione gravissima della sanità, i ripetuti avvisi di garanzia a politici (che comunque stanno sempre là): l'Italia sembra diventata la patria dell'illegalità. Ci sentiamo ricettacolo di delinquenza europea ed extraeuropea, perché la nostra giustizia non spaventa nessuno (al massimo i delinquenti sono alloggiati in confortevoli residence mentre molti cittadini fanno fatica a mettere insieme pranzo e cena).

NON CI STIAMO PIU' ad essere considerati una nazione da terzo mondo, una barzelletta a causa della nostra classe politica che non è in grado di garantire la legalità ed i legittimi diritti dei cittadini onesti.

Andare per terme

Anna Maria Bruno

Come tutti sanno, proprio per le sue origini vulcaniche, l'Italia da nord a sud è un paese ricco di sorgenti termali: ognuna con le proprie caratteristiche e virtù terapeutiche per la nostra salute, efficaci per le più diverse patologie, sfruttate sin dai tempi più lontani della storia ed invidiate dai popoli che ne erano privi.

Quello che gli antichi attribuivano ad una miracolosa stranezza della natura pur conoscendone le grandi proprietà curative, altro non è che il ciclo dell'acqua piovana che filtra attraversando un terreno di origine vulcanica.

Infatti l'acqua piovana filtrando attraverso il terreno arriva a residui strati vulcanici profondi circa 800 metri là dove sono le sorgenti calde e quindi risale in superficie riscaldata ed arricchita di preziosi sali minerali dando origine a quei fenomeni che tutti conosciamo: dai fanghi preziosi alle fumarole di Ischia, ai Campi Flegrei della Campania per citarne alcuni.

Tuttavia questo periodo è molto lungo: occorrono infatti circa quarant'anni perché l'acqua piovana compia questo percorso e riaffiori in quei caratteristici ruscelli, fontane, laghetti e cascatelle orlati di vapore in qualsiasi stagione.

Fra tutti i luoghi termali uno,

a mio avviso, dei più belli è quello del Monte Amiata: conosciuto sin dai tempi degli Etruschi, si trova nel sud della Toscana e costituisce una delle tante attrattive di questa bella regione. L'Amiata in realtà non è una montagna ma un antico vulcano ormai estinto ricoperto da una verdeggianti campagna e boschi rigogliosi, costellato da borghi medievali ricchi di storia. Di questa zona **SATURNIA**, nel Grossetano, costituisce il centro forse più conosciuto anche all'estero. L'acqua ter-



Le terme di Saturnia

male calda, biancastra ed opacizzata per i sali in essa disciolti, fuoriesce da un ruscello e forma quelle famose cascatelle che, scendendo in una serie di vasche e laghetti orlati dai depositi salini, offrono la possibilità di fare il bagno all'aperto in qualunque stagione.

Per questo, qualsiasi periodo dell'anno è buono per andare in questi luoghi e forse è proprio nella stagione invernale

che questa attività è più suggestiva: quando i vapori aumentano per la differenza di temperatura tra acqua e aria e l'odore di zolfo si fa più pungente.

Altri caratteristici piccoli paesi, magari meno conosciuti, sono altrettanto importanti per quelle ricchezze di storia e bellezze naturali che costituiscono il Parco termale: **BAGNO VIGNONI** di origine medievale la cui essenza è proprio la vasca centrale al centro del paese e molto frequentato da Papi e nobili

nonché da illustri personalità dell'epoca; **BAGNI SAN FILIPPO** attraversato da un ruscello di acqua calda, lattea a causa della grande quantità di bicarbonato disciolto che ricopre ogni superficie vi sia immersa. Nel territorio senese ampie colline dominano vallate ricoperte di vigneti che danno origine ad uno dei vini più famosi nel mondo: il Brunello di Montalcino.

Dall'altra parte, verso la costa, troviamo **VENTURINA** le cui acque formano un laghetto naturale ora trasformato in piscina.

Anche se non si utilizzano le terme, la bellezza di questi luoghi in tutta la Val d'Orcia merita un viaggio soprattutto nella bassa stagione, evitando le migliaia di turisti che si concentrano nei mesi estivi ed assaporando con tranquillità il contatto con questa natura unica.

I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Domande e risposte

Per avere risposte dirette scrivete a: sapens@libero.it

D: *Sono stato nominato esecutore testamentario. Devo chiedere io l'inventario dei beni, o possono farlo anche altri? Com'è il meccanismo dell'inventario?*

R: Per quanto riguarda la stesura dell'inventario, questa può essere richiesta da lei, dagli aventi diritto alla successione, dalle persone che coabitavano col defunto e dai creditori. L'inventario è redatto dal notaio designato dal defunto con testamento, oppure nominato dal tribunale in seguito alla istanza di inventario proposta al Tribunale stesso. Quando all'inventario deve procedere un notaio, il cancelliere del Tribunale gli consegna le chiavi, il processo verbale di apposizione dei sigilli e una nota delle opposizioni proposte. Chi deve redigere l'inventario ne deve dare comunicazione, almeno tre giorni prima, alle persone che hanno diritto di assistervi (coniuge superstite, eredi legittimi presunti, l'esecutore testamentario, gli eredi istituiti e i legatari, i creditori che hanno fatto opposizione alla rimozione dei sigilli). Il processo verbale di inventario contiene: 1) la descrizione degli immobili; 2) la descrizione delle cose mobili; 3) l'indicazione del denaro contante; 4) l'indicazione delle altre attività e passività; 5) l'indicazione delle carte e dei documenti relativi allo stato attivo e passivo.

D: *Sono separata consensualmente e mio marito mi versa ogni mese mille euro rivalutabili (non lavoro e ho problemi di salute). Mio marito non è affidabile, è un professionista e proprietario di tre appartamenti (due ereditati e uno acquistato prima del matrimonio dove io sono rimasta a vivere). Come obbligare mio marito a corrispondermi l'assegno?*

R: Esistono strumenti adeguati per garantirle la tranquillità che cerca. La legge le offre la possibilità di iscrivere un'ipoteca giudiziale sugli immobili di suo marito. Le basterà essere in possesso del verbale di separazione omologato, che è lo strumento attraverso il quale potrà iscrivere l'ipoteca giudiziale. Per effettuare questo tipo di operazione non occorre ricorrere all'autorità giudiziaria, né ottenere autorizzazioni dal tribunale. La Corte costituzionale, con una sentenza del 1988, ha infatti esteso anche nei casi di separazione consensuale l'iscrizione di questo tipo di ipoteca (in precedenza era possibile ricorrere a questo strumento solo se la separazione era giu-

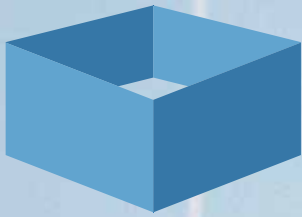
diziale). L'ipoteca ha solo funzione di garanzia dell'adempimento degli obblighi patrimoniali stabiliti in separazione. In altre parole nel caso suo marito smetta o si "autoriduca" quanto deve versarle, lei potrà utilizzare l'ipoteca che aveva già precedentemente iscritto sull'immobile.

D: *Una mia zia, non sposata e senza figli vuole donare un appartamento a mio figlio di quattro anni. Che cosa succede in questi casi?*

R: Dal momento che la donazione viene fatta a favore di vostro figlio minore, voi dovete chiedere l'autorizzazione ad accettare la donazione al giudice tutelare, che si trova presso tutti i Tribunali presentando un ricorso. Poiché si tratta della cosiddetta "volontaria giurisdizione" potete fare il ricorso da soli, senza l'assistenza di un avvocato. L'autorizzazione sarà concessa dal giudice con decreto. A questo punto voi genitori – con il decreto che vi autorizza ad accettare la donazione al posto di vostro figlio – dovete rivolgervi a un notaio, per la redazione dell'atto di accettazione. Il notaio dovrà attestare l'esistenza dell'intervenuta autorizzazione.

D: *Prima di essere assunta al Ministero delle Finanze, presso il quale ancora lavoro, sono stata impiegata qualche anno come ragioniera in una ditta privata. Di quei contributi, che immagino saranno stati versati all'Inps, non ho più avuto notizia. Come posso fare per rintracciarli? Visto che ho deciso di non ricongiungerli presso l'Inpdap, potrò utilizzarli per avere un'altra pensione?*

R: Quando si è titolari di una pensione a carico di un Fondo di previdenza diverso dall'Inps, gli eventuali periodi contributivi versati in quest'ultimo Istituto, non sufficienti per il diritto alla pensione di vecchiaia, sono utilizzati, se non sono stati ricongiunti dall'Inps, per la liquidazione di una pensione "aggiuntiva", denominata pensione supplementare di vecchiaia, che scatta al compimento dell'età pensionabile ed è calcolata con il metodo retributivo se i contributi si riferiscono ad un'attività lavorativa svolta prima del 1996. Per quanto riguarda i contributi versati può sempre richiedere un estratto contributivo, rivolgendosi alle segreterie territoriali SAPENS.



Fondo FUTURO

HDI conferma nel 2007
il trend positivo
di Fondo Futuro
del 4,86%

4,86%

L'opportunità esclusiva
per i clienti
HDI Assicurazioni
che investono
i propri risparmi

www.inlinea-hdi.it

tutte le informazioni più utili
24 ore su 24 con un semplice click.

N° Verde **800 082082**

I nostri consulenti saranno sempre a
disposizione per qualsiasi informazione.

Prima della adesione leggere il prospetto informativo



La rete di vendita dedicata ai Ferrovieri



HDI

ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.